

Regole di Classe

(v. 28/11/08)

Modifiche apportate alla versione 23/10/08 delle Regole di Classe

1.4 - Misure e tolleranze pag. 3

Nel caso dei segni di stazza questi devono essere marcati con precisione, **in modo indelebile** e senza tolleranze.

1.5 - Modifiche ed interpretazioni del regolamento pag. 4

Le proposte di modifica e/o integrazione dovranno essere inviate **al Consiglio Direttivo al Segretario** mediante richiesta scritta motivata e sottoscritta da almeno 10 (dieci) soci maggiorenni almeno **40 60** giorni prima dell'Assemblea ordinaria o straordinaria.

Il Segretario, ~~il Tesoriere e i membri del Consiglio Direttivo e del Comitato Tecnico avranno~~ **avrà** la facoltà di presentare proposte di modifica e/o integrazione senza l'obbligo delle 10 firme.

Le proposte, così presentate, unitamente al parere del Comitato Tecnico, dovranno essere inviate ai soci almeno 30 giorni prima dell'Assemblea Ordinaria o Straordinaria della Classe, **unitamente alla convocazione della stessa**, e verranno inserite all'Ordine del Giorno.

Le nuove regole entreranno in vigore dalla data di approvazione della Assemblea ~~e della FIV fatte~~ **fatte salve eventuali modifiche richieste dalla FIV in sede d'approvazione della stessa**.

2.1.2.1 Specchio di poppa e punto di stazza pag. 7

- spessore minimo 20 mm.;
- larghezza alla falchetta (bottazzo escluso) 844 mm.;

2.1.2.2 Forma esterna del fasciame e chigliette pag. 8

La forma esterna dello scafo deve corrispondere fedelmente a quella dei disegni degli scafi in fasciame di legno (Tav.1) composti da 12 tavole per parte, e come in queste gli spigoli **negativi (interni) ed** esterni non possono essere arrotondati (raggio di smussamento non superiore a 2 mm).

2.2.1 - Il Timone pag. 13

Per i dinghy classici ~~i materiali sono quelli previsti dal titolo 2.6 e~~ la forma, le misure e le tolleranze del timone completo devono seguire il disegno dei piani di costruzione (Tav.3).

2.2.1.1 Pala

Il timone può essere a pala fissa o mobile (**solo per dinghy moderni**), in caso di pala mobile in regata è obbligatorio un dispositivo (perno) per impedire la variazione dell'immersione del timone nelle varie andature.

2.3 - LE ANTENNE pag. 16

Se realizzate in profilato di leghe di alluminio, pénnola e boma devono avere uno spessore non inferiore a 1,5 mm, mentre l'albero deve avere uno spessore non inferiore a ~~2 mm~~ **1,8 mm**.

2.3.1 - L'Albero pag. 16

Nessun altro spostamento è permesso.

Ogni movimento dell'albero nella mastra deve essere limitato longitudinalmente a ± 10 mm e trasversalmente a ± 5 mm intorno al centro dell'albero posto a 420 mm dal dritto di prua.

Sono ammesse tre protezioni dell'albero in cuoio, vtr, pvc, nylon o gomma, di lunghezza massima 400 mm ciascuna. Le protezioni non sono considerate nelle misure delle sezioni.

2.3.1.1 pag 16

L'albero deve avere una striscia di stazza di colore contrastante di 20 mm di spessore il cui bordo inferiore deve trovarsi ad una distanza di mm 3307 dal fondo della gola superiore della puleggia di drizza in testa d'albero, misurato a prua via dell'albero.

E' permessa una sola puleggia per il passaggio della drizza.

Pur essendo raccomandata la puleggia, è consentito sostituirla con un manufatto semicircolare a gola - in acciaio o teflon - che rispetti le distanze previste per la puleggia, sul quale la drizza possa soltanto scorrere.

Il punto di trazione della drizza in testa d'albero deve sempre e comunque trovarsi all'interno dello stesso.

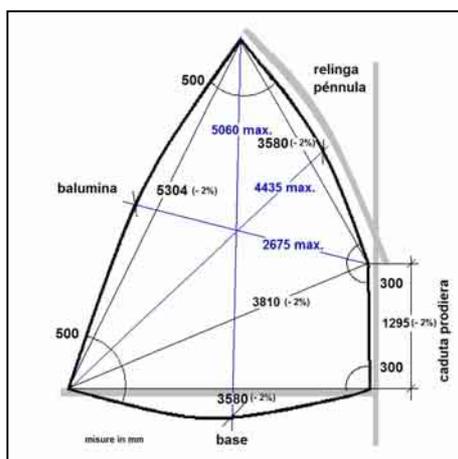
Le facce superiore.....

2.3.1.1 pag 17

In caso di rastrematura, è permessa al di sopra di ~~1800~~ 1400 mm ~~dalla base dell'albero, compreso il piede~~ dalla faccia superiore del palchetto della mastra e per una misura di 600 mm dalla base dell'albero; l'albero potrà essere rastremato fino ad un minimo di 50 mm di diametro.

2.4.1 La vela standard pag. 19

Le diagonali (base; relinga; balumina) sono da intendersi misurate da un angolo della vela alla mezzeria del lato opposto, ~~o tra due angoli.~~



Modificato il disegno della vela Standard

Non è ammessa la regolazione della caduta prodiera.

Essa deve avere una misura massima di 1295 mm (-2%).

Per impedire una misura maggiore durante l'utilizzo,

2.4.1.2 Rinforzi pag. 20

~~All'angolo di drizza ed all'angolo di scotta sono ammessi rinforzi primari con un raggio massimo a 300 mm e secondari con un raggio massimo a 500 mm ; agli altri angoli e nei punti di fissaggio dei matafioni e delle brancarelle sono ammessi rinforzi primari con raggio massimo di 300 mm.~~

All'angolo di drizza e all'angolo di scotta sono ammessi rinforzi, siano essi primari o secondari, con un raggio massimo di 500 mm; agli altri angoli e nei punti di fissaggio dei matafioni e delle brancarelle sono ammessi rinforzi, siano essi primari o secondari, con raggio massimo di 300 mm.

2.4.2 - Vela ridotta per vento forte pag. 21

..... la forma riportata in Tav. 6.

Per permettere alla Giuria di individuarla durante le regate, deve portare un cerchio di colore blu, del diametro di 300 mm, posizionato subito sopra il simbolo di Classe.

Le diagonali sono da intendersi

Non è ammessa la regolazione della caduta prodiera.

Essa deve avere una misura **massima** di 1295 mm (-2%).

Per impedire una misura maggiore

2.4.2.2 Rinforzi pag. 22

~~All'angolo di drizza ed all'angolo di scotta sono ammessi rinforzi primari con un raggio massimo a 300 mm e secondari con un raggio massimo a 500 mm ; agli altri angoli e nei punti di fissaggio dei matafioni e delle brancarelle sono ammessi rinforzi primari con raggio massimo di 300 mm.~~

All'angolo di drizza e all'angolo di scotta sono ammessi rinforzi, siano essi primari o secondari, con un raggio massimo di 500 mm; agli altri angoli e nei punti di fissaggio dei matafioni e delle brancarelle sono ammessi rinforzi, siano essi primari o secondari, con raggio massimo di 300 mm.

2.5.5 Manovre correnti pag. 23

~~E' libero il modo di realizzarle,.....~~

~~.....a strozzascotte da fissare alla cassa della deriva.~~

Sono ammessi, caricabasso, tesabugna della randa, vang, regolazione del piede albero, regolazione della deriva, regolazione delle cinghie puntapiedi, regolazione della drizza della randa, regolazione solo trasversale del bozzello dell'archetto di poppa, regolazione della ralinga della pénnola entro bordo, regolazione **entro bordo** del punto di attacco della drizza sulla pénnola, nei limiti consentiti dalle strisce di stazza al punto 2.3.3.1.

E' libero il modo di realizzarle, salvo quanto espressamente vietato nel presente regolamento.

Attrezzature complicate e sofisticate quali Kandhar, cammes, spingi albero **in prossimità del palchetto della mastra** sono **vietate**.

Il punto di fissaggio della scotta della randa sul boma è libero.

La scotta deve partire dal boma, cui può esser fissata anche tramite il primo bozzello, passare attraverso il bozzello scorrevole sull' archetto, e proseguire attraverso un altro bozzello fissato al boma.

E' ammesso l'uso di una torretta strozzascotte da fissare alla cassa della deriva.

2.7.0.2 - Doppifondi e riserve di galleggiamento pag. 31

4 – piano di calpestio

Qualsiasi punto del piano orizzontale (estradosso) del doppiofondo non deve superare il livello individuato dal piano orizzontale passante per la linea congiungente la quota di mm. 340 in corrispondenza della sezione "D" e la quota di mm. 340 in corrispondenza dello specchio di poppa (vedi Tav. 2a e Tav. 2b).

2.7.0.3 - Materiale pag. 32

Non è permessa la costruzione con la tecnica del sottovuoto ed è vietata, nel processo di costruzione, la cottura in forno dei manufatti.

~~Nei punti dove lo scafo riprende la forma del clinker per una estensione della sovrapposizione massima in altezza di 10 mm, lo spessore potrà essere pari alla somma degli spessori dei corsi adiacenti "al gradino" del clinker.~~

Nel guscio per realizzare la continuità del foglio di mat e della resinatura sugli spigoli del clinker lo spessore è maggiore di quanto indicato nel paragrafo precedente.

Sullo spigolo esterno per evitare la rottura del gelcoat (e la conseguente stuccatura) all' apertura dello stampo, è consentito apporre un filo di row .

Non è possibile aumentare gli spessori al solo fine di distribuire differientemente i pesi dello scafo o di livellare i gradini del clinker nella parte interna dello scafo.

2.7.0.14 - Scassa dell'albero Pag. 35

In metallo, deve essere fissata al doppiofondo o alla chiglia o in essi incavata.

~~Nessun altro spostamento è permesso~~ (vedi punto 2.1.7).

2.7.1.7 - Falchetta e scalmiere pag. 37

Alla falchetta dovranno essere fissate **almeno una coppia di scalmiere** , a livello ~~del banco di voga anteriore~~ di uno dei banchi di voga, realmente utilizzabili (Vedi Titolo 2.1.4.4).

Punto 2.7.2. Imbarcazioni totalmente in vetroresina: pag. 38

E' vietato alle barche interamente in vetroresina di utilizzare bottazzo, falchetta,panche, banchi di voga, palchetto della mastra e ghirlanda in legno.

Ai soli fini estetici è consentito impiallacciare le parti sopraindicate con listelli in legno o sovrapponendoli o incastrandoli alla/nella vetroresina.

Tali parti di legno, dello spessore massimo di 3 mm e di larghezza non superiore a 10 mm, non dovranno costituire rinforzo strutturale e risultare in qualche modo amovibili.

2.7.2.1 - Specchio di poppa pag.38

Materiale:

E' consentito apporre un rinforzo in compensato o/e foam, resinati allo specchio di poppa in prossimità degli agugliotti del timone.

2.7.2.7 - Falchetta bottazzo e scalmiere pag. 40

Alla falchetta dovranno essere fissate **almeno una coppia di scalmiere**, a livello ~~del banco di voga anteriore~~ di uno dei banchi di voga, posizionate entro il sormonto del doppiofondo con lo scafo, realmente utilizzabili (Vedi Titolo 2.1.4.4).

2.7.3 - Imbarcazioni incollate in compensato marino e legno massello

E' stato modificato l'ordine dei titoli 2.7.3.1..(dinghy moderni) uniformandoli all'ordine degli stessi nei titoli 2.7.0.1 (dinghy classici)

2.7.3.1.7 - Perno della deriva pag. 42

Materiale:

Vedi Titolo 2.1.6

Dimensioni:

Vedi Titolo 2.1.6

Forma:

Vedi Titolo 2.1.6

Fissaggio:

Vedi Titolo 2.1.6

2.7.3.1.11 - Falchetta e scalmiere pag.44

Alla falchetta dovranno essere fissate almeno una copia di scalmiere, realmente utilizzabili (Vedi Titolo 2.1.4.4).

Materiale:

Rovere, Frassino, Cedro, Iroko, Mogano

Dimensioni:

Vedi Titolo 2.6.4.11

Forma:

Vedi Titolo 2.6.4.11

Fissaggio:

Vedi Titolo 2.6.4.11

2.7.3.1.14 - Ulteriori particolari dello scafo

I legni prescritti sono: pag. 45

Madieri:

Rovere, Mogano, Iroko

Bottazzo:

Rovere, Frassino, Cedro, Sitka spruce

Falchetta:

~~Rovere, Frassino, Cedro, Iroko, Mogano~~

2.7.3.1.16 - Doppifondi e riserve di galleggiamento fisse Pag. 45

3 - Piano di calpestio

Qualsiasi punto del piano orizzontale (estradosso) del doppiofondo non deve superare il livello individuato dal piano orizzontale passante per la linea congiungente la quota di mm. 340 in corrispondenza della sezione "D" e la quota di mm. 340 in corrispondenza dello specchio di poppa. (Vedi Tav. 2c)

4.1.2 - Pendolamento pag. 50

4.1.2.2 - Baricentro

Le posizioni verticale e longitudinale del baricentro dovranno essere indicate sul verbale di stazza degli scafi moderni nella sezione "Note dello Stazatore", ~~sia del prototipo che su quello semplificato, e sul certificato di stazza per tutte le imbarcazioni stazzate dalla~~ dopo la data di approvazione delle presenti regole (vedi all. A7) .

4.1.2.3 - Raggio di Inerzia

Il raggio di inerzia longitudinale dello scafo non potrà essere inferiore a ~~980~~ 970 mm

Il raggio potrà.....

Per tutte le imbarcazioni ~~moderne stazzate, dalla~~ dopo la data di approvazione delle presenti regole , il valore del raggio d'inerzia dovrà essere indicato sul certificato di stazza ~~nella sezione "Note dello Stazatore"~~(vedi all. A7) .

5.1 - AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE pag. 55

- Per gli scafi in legno (classico e moderno) il Cantiere, ottenuta l'autorizzazione, potrà iniziare la costruzione previo quanto indicato al titolo ~~5.2.~~ 5.1.2

La stazza dello scafo in legno moderno prevede anche la procedura di pendolamento.

6.1 - ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE REGOLE pag. 58

6.1.1 Il presente Regolamento entra in vigore, ~~dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea dell'AICD, dal giorno in cui è intervenuta l'autorizzazione della FIV~~ dalla data di approvazione della Assemblea fatte salve eventuali modifiche richieste dalla FIV in sede d'approvazione della stessa ai sensi dell'art. 57 del relativo Regolamento allo Statuto.

7.6 - ATTREZZATURE OPZIONALI CONSENTITE E VIETATE pag.60

Sono consentiti la bussola, il cronometro, il binocolo e l'anemometro.

E' consentito fissare (velcro – biadesivo – o quattro viti) due imbottiture (una per lato) della lunghezza massima di 400 mm che partano dalla faccia inferiore del bottazzo e terminino nella parte inferiore della falchetta al fine di rendere più comoda la prolungata permanenza alle cinghie.

Resta comunque vietato modificare la forma originaria del bottazzo e della falchetta al fine di incassare l' imbottitura o di aumentarne la superficie.

E' consentito portare a bordo vestiti di ricambio.....

7.7 - MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE REGATE pag. 60

Ai Campionati Italiani non è ammesso l'utilizzo di più di due vele standard ed eventualmente una vela da vento forte, e di due pènnole, che dovranno preventivamente essere timbrate e riconoscibili. In tutte le altre regate, fra le singole prove, possono essere sostituiti elementi del rig, conformi al presente regolamento, e vele precedentemente stazzate.

Allegato A - Modulistica

A.7 Modello PenPad 01

pag. 72 (aggiunta)

Tabella delle misure pag. 73 (pag. attuale 74)

	Misura	Tolleranza
Distanza del perno della deriva	1297 1397 mm	+20mm